

LA STAMPA

SUPPLEMENTO AL NUMERO ODIERNO • 4 GIUGNO 2005 • N. 470

Specchio

LA NUOVA LHASA ■ STELLA MC CARTNEY ■ KAZIMIR MALEVIC ■ CAMERA D'AMBRA ■ KRAFTWERK

Ottavio Alfieri, primario
di cardiocirurgia all'ospedale
San Raffaele di Milano

La rivolta dei medici

In 10 anni exploit di denunce contro i camici bianchi. La replica: molte sono infondate, così non si lavora. Allora, come difendere i malati?

DOSSIER: DOVE ABITANO LE STREGHE D'ITALIA

ESTATE: IMPARATE A PREVEDERE CHE TEMPO FARÀ

TV
TUTTI
I PROGRAMMI

Per la Camera d'Ambra giallo con lieto fine?

A 61 anni dal clamoroso furto, si riaccende la speranza di ritrovare il tesoro degli zar. Forse è nascosto in Turingia, in una miniera

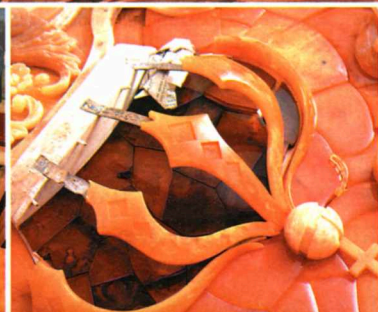
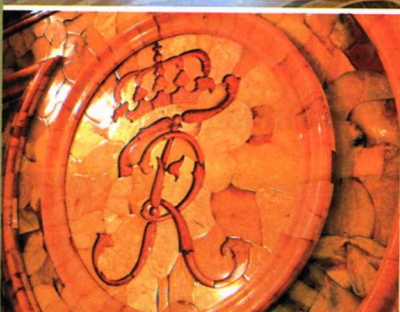
DI GABRIELE BECCARIA

Si metta le pantofoline per non rigare il pavimento, non scatti foto, non tocchi nulla e parli a bassa voce. Per noi russi questa è la copia perfetta dell'ottava meraviglia del mondo. In attesa che l'originale torni al suo posto...

La guida è una ragazza severa e guarda fisso davanti a sé, contemplando un immaginario paesaggio affollato di personaggi e avventure. Sta evocando uno dei thriller più tenaci degli ultimi tre secoli e in scena si succedono: un dispotico sovrano prussiano (Federico Guglielmo I), uno zar e una zarina non meno assoluti (Pietro il Grande e Caterina), la Wehrmacht e l'Armata Rossa, Hitler e Stalin, i sognatori dilettanti e i cacciatori di tesori, la Stasi e il Kgb, gli storici reclusi negli archivi e i cultori paranoici delle cospirazioni, tutti stregati dall'aura magica e allo stesso tempo jettatoria della Camera d'Ambra di Tsarskoye Selo, alle porte di San Pietroburgo.

La passato e futuro si intrecciano, come rivela la cabala delle date. Da 61 anni uno dei simboli dell'opulenza zarista - insieme con l'Ermitage e la uova Fabergé - è svanito. Molto prima, nel 1716, era arrivato in Russia dalla Prussia. Da poco, dal 2003, è stata ricreata la sua spettacolare riproduzione. Ora, nel 2005, cresce di nuovo l'attesa e c'è chi sogna di ritrovare l'originale dimenticato o di strapparla agli onnipotenti ladri proprio nell'anno delle celebrazioni per i 60 anni della vittoria dell'Urss sul Terzo Reich. «Se è tornato alla luce il tesoro di Schliemann», dice una voce ricorrente, «perché non la Camera?».

«Sì, penso sia possibile recuperarla, anche se ▶



I tesori della Camera

Ospiti illustri nella Camera d'Ambra (la copia, ovviamente): il cancelliere Schroeder e il presidente russo Putin, con signora. Era il maggio di due anni fa. Nelle immagini sotto: alcuni dei gioielli conservati nella Camera d'Ambra, durante e dopo il restauro



Il mistero nascosto

La facciata lunga oltre 300 metri del palazzo-museo di Tsarskoye Selo, poco fuori San Pietroburgo, progettato dall'architetto italiano Bartolomeo Rastrelli. Da qui, nel 1941, le SS smontarono la Camera d'Ambrà per portarla in Germania.

chi l'ha nascosta deve appartenere a un circolo esclusivo e chi lo disturba può morire», si è lasciato sfuggire di recente Ivan Sautov, il direttore del palazzo-museo di Tsarskoye Selo, contribuendo ad alimentare il mistero. «Le ultime informazioni conducono nella zona di Saalfeld, nel Sud-Est della Turingia, in Germania. Riteniamo che sia stata sepolta in una miniera abbandonata nel 1945 e presto avremo i permessi per scavare», rivela via e-mail il capo di «Aro», l'organizzazione numero uno che la insegue. «Il mio nome non rivela tutto, basta Mr. President», circondandosi di un'atmosfera di sulfurea segretezza che vorrebbe far apparire ridicole le invenzioni del «Codice da Vinci» o scontate le ipotesi sui rapimenti orditi dagli alieni.

UN TROFEO, PER HITLER

Composta da 100 mila pezzi multicolori di un'ambra antica 30 milioni di anni, montati su pannelli intarsiati come un patchwork dal giallo al rosso e disposti su 4 pareti lungo 55 metri quadrati, la Camera - impreciosità da bassorilievi, statue e simboli allegorici, oltre a colonne di specchi, decorazioni dorate e mosaici - si materializza nel XVIII secolo, quando Pietro il Grande la riceve in regalo da Federico Guglielmo I. Installata nel palazzo di Caterina a Tsarskoye Selo, diventa lo studio di meditazione degli zar. Per Alessandro II irradia energie soprannaturali e la sua fama rivaleggia con la Sala degli Specchi di Versailles.

Resiste anche alla Rivoluzione d'Ottobre. E tuttavia il lato oscuro comincia a prevalere su quello mistico quando il blitz tedesco del 1941 aggredisce Leningrado. Al curatore Anatoly Kuchmov manca il tempo e non si può fare altro che rivestire la Camera d'Ambrà

di protezioni in cartone e garza. Adolf Hitler la vuole come trofeo e l'ideologo del nazismo, Alfred Rosenberg, la eleva a incarnazione della cultura ariana. Così, a novembre, una squadra speciale la smonta in 36 ore e la trasferisce in Prussia, nel castello di Königsberg, l'attuale Kaliningrad, dove viene affidata a uno studioso, Alfred Rohde, che confesserà di trascorrervi giornate intere, come ipnotizzato.

Nel 1944 è l'Armata Rossa ad avanzare e la Camera dev'essere smantellata un'altra volta, mentre in agosto i bombardamenti alleati polverizzano la città. Gli 007 di Stalin braccano Rohde, ma la notte prima dell'interrogatorio lui e la moglie muoiono di un inspiegabile attacco di tifo, mentre i corpi scompaiono, così come il medico che ne aveva certificato il decesso e la Camera stessa. Da quel momento, al mito del capolavoro artistico (valutato sui 250 milioni di dollari) si intreccia l'enigma della sparizione e a sostanziarlo c'è una ragnatela di sospetti che non ha più smesso di allargarsi. Il colpevole, si è detto, è Erich Koch, *gauleiter* per l'Ucraina e la Prussia Orientale. Prima di morire nell'86 disse, sibillino: «Trovate la mia collezione d'arte e scoprirete la Camera». No. Sarebbe imprigionata nella stiva della Wilhelm Gustloff, affondata nel Baltico nel 1945. Nemmeno per idea. È sepolta in un rifugio di montagna dell'ex Ddr; in alternativa in un bunker di Mosca oppure, ancora, sigillata in un sottomarino depresso sul fondo dell'Atlantico. Sbagliato, dicono i detective inglesi Adrian Levy e Cathy Scott-Clark, autori del best seller *The Amber Room, The Untold Story*: è stata ridotta in cenere per errore da un battaglione russo. Stalin coprì tutto con una delle menzogne di cui era maestro.

Ipotesi impossibile, ribattono i russi, offesi: «Esiste ancora e la ritroveremo». Intanto nel 2003 ha debuttato la sua copia alla presenza di Putin e Schroeder, rimessa insieme in 20 anni di lavoro, reinventando tecniche artigianali perdute. L'unico frammento autentico, uno dei quattro mosaici fiorentini, è custodito in un deposito e l'ultimo proprietario (figlio di un soldato della Wehrmacht) non ha mai parlato. Aveva il terrore di ammalarsi di colpo come Rohde, di morire in un controverso incidente stradale come il generale russo Gusev, di finire squartato in una foresta come il tedesco George Stein, il calciatore più celebre della bellissima e maledetta Camera d'Ambrà. ■ **G.B.**

«La Camera esiste ancora e la ritroveremo», affermano convinte le fonti russe. E il capo dell'organizzazione che la sta cercando ostenta ottimismo: «Presto avremo i permessi per scavare dove è sepolta»